Lunedì 24 Settembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 227

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. Dieci.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . . . » 50
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Lovaria, N. 6.

Il Friuli sarà del Paese — Cattaneo.

Fatti e commenti

Impossibile oblio

Continuiamo a spigolare dall'articolo «Impossibile oblio» comparso sull'*Osservatore Romano* (cioè la S. Sede) in occasione della ricorrenza del XX settembre e che i nostri lettori conoscono.

«Il XX settembre è tale penoso ricordo che il tempo non ha il potere di cancellare».

(Oh! e pensare che moderati e clericali, quando l'era è buona per dirlo, smentiscono le affermazioni dei democratici, che cioè il Vaticano non dimentica; e che la situazione nei rapporti della terza Italia con il Vaticano è identica a quella che era all'alba del venti settembre!) La S. Sede fa dunque sapere, che *l'oblio è impossibile*. Prendiamone nota.

E che sia *impossibile* è provato da queste altre dichiarazioni dello stesso *Osservatore Romano*, dove si svolge e si conferma la lamentazione della «prigionia»:

«Che se pure il tempo avesse il potere di cancellare il penoso ricordo del XX Settembre, se anche per questa lugubre rimembranza, esso avesse la potente efficacia che, nel suo corso inesorabile esercita su tutte le umane cose, quella cioè di attenuare, di impallidire, o financo di cancellare i tristi come i lieti ricordi, a *perpetuare* per i cattolici italiani ed a rendere indelebile *nell'animo* loro quello che è intestinamente legato all'odierna data, basterebbe l'effetto continuato che del medesimo hanno sempre dinanzi agli occhi, che è sempre vivo e presente al loro spirito; basterebbe il fatto permanente di quell'Augusto Vegliardo che per effetto di questa *data*, e dell'opera violenta in essa *compita*, è costretto a rimanere chiuso entro le mura di un palazzo, che per quanto ampio e grandioso, rappresenta pur sempre una restrizione insopportabile, un'odiosa menomazione di quella legittima e naturale libertà di cui godono tutti i cittadini, che la legge garantisce a tutti, e di cui tutti possono fruire liberamente, senza timore che da questo pacifico *godimento* abbiano a derivare conseguenze gravi ed effetti perniciosi per chicchessia, così nell'ordine materiale come in quello morale».

×

La grande mendicante

Fu ridotta così dall'incalzare incessante del progresso. Una volta era tutto. Oggi l'aristocrazia è obbligata a darsi alla caccia delle doti.

Nello scorso anno si congiunsero in matrimonio con delle americane 86 europei (23 inglesi, 20 tedeschi, 14 francesi, 17 italiani, 6 russi) tutti personaggi appartenenti all'aristocrazia.

Le ricche ereditiere americane, vogliono anche il fumo, e cercano i blasoni. Gli aristocratici d'Europa — conti baroni, marchesi, duchi, ecc. — non avendo ormai più che il fumo, cercano l'arrosto.

Così va il mondo della borghesia.

Si calcola che sinora 167 signorine *americane* hanno portato ai loro mariti d'Europa *non meno di 750* milioni di lire in dote. Nella sola Inghilterra le mogli americane di *mariti* inglesi possiedono circa un *milione* di ettari di terreno.

... lucroci di decadenti, perchè i frutti degli antichi alberi genealogici sono generalmente infradiciti e danno il passo ai forti muscoli proletari i quali nella gran legge della selezione, trovano la via della conquista della società avvenire.

La grande vittoria popolare di Cremona

Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative che segnarono la completa vittoria ai partiti popolari.

A capo lista riuscì con 1200 voti il presidente dell'Associazione democratica avv. Luciano Ferragni e l'on. Sacchi.

L'ultimo dei 32 nomi, dei radicali o socialisti superò di 100 voti il primo della lista clerico-moderata.

Quanto costa la colonia Eritrea all'Italia secondo Martini

La *Vita* pubblica il resoconto di un colloquio avuto all'Asmara da un suo inviato speciale con Ferdinando Martini.

Il Martini è meravigliato che si sia parlato delle sue dimissioni da deputato e da governatore. Egli pensa a dimettersi da deputato e in quanto all'annunziata sede vacante del governo dell'Eritrea egli si consola pensando che se la sede è vuota il papa è vivo.

Riguardo alle spese dell'Eritrea l'on. Martini ha fatto notare che la colonia non costa ormai all'Italia che cinque milioni e mezzo all'anno, secondo il desiderio espresso dal governo sin dal 1898, quando assunse il governo dell'Eritrea, la quale allora pesava sul bilancio dello Stato per 17 milioni.

SUICIDIO "RÉCLAME"

Ieri in una sala della Mostra del(l'ar)tica affollatissima, come tutte le sezioni dell'Esposizione, il ventitreenne Giuseppe Prati ingoiò a scopo suicida un grammo di stricnina.

Fra lo spavento del pubblico venne raccolto e trasportato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Trentini residenti a Milano denunziati per alto tradimento

La *procura di Stato* ha iniziato *processo* per alto tradimento contro i trentini residenti a Milano che qualche mese fa, partecipando alla patriottica commemorazione del fatto d'armi di Vezzo d'Oglio, deposero una ghirlanda sul monumentino che ricorda la guerresca giornata.

La notizia, che proviene da persona bene informata, non mancherà di produrre anche a Trento una grande impressione.

"Vi getto in faccia il mio disprezzo!"

Ieri l'altro venne giustiziato a Pietroburgo un rivoluzionario di nome Tarl.

Il consiglio di guerra da campagna che lo giudicò si componeva di sei ufficiali generali, i nomi dei quali si mantengono scrupolosamente segreti.

Il consiglio dopo breve discussione lo condannò a morte.

Tarl si trovava in tali condizioni a causa dell'emorragia che fu dovuto trasportare in barella nella corte della prigione dove venne attaccato ad un palo.

Morendo queste furono le sue ultime parole: «Vi getto in faccia il mio disprezzo e vi maledico disgraziati ciechi che siete. Voi credete di aver abbattuto tutta la Giovane Russia coi vostri eccidi e coi vostri consigli di guerra che giudicano sommariamente. Ma sappiate che vi sono abbastanza bombe e rivoltelle per liberare dalle vostre mani il nostro infelice paese. Adesso o soldati, sparate».

Tre salve gli risposero e Tarl cadde morto.

Cronache Provinciali

Cividale

TEATRO RISTORI

Il basso Montico

21 settembre.

Nel 1890 l'avevamo udito debuttante in questo stesso teatro nell'opera *La Favorita* — l'udimmo ieri sera, dopo circa dieci anni, sotto le spoglie del vecchio Silva nell'*Ernani*.

Ci sovviene: molti erano *i diffidenti* circa *all'avvenire artistico di questo* giovane, benchè tutti ne apprezzassero sin d'allora il timbro di voce robusta e simpatica; noi che invece ne conoscevamo la sveglista intelligenza, l'ardente sua passione per l'arte, che ne seguivamo giorno per giorno gli studi, ai quali il *giovane* artista si dedicava con fede sicura, con tenacia indomabile — oh noi, no, non *abbiamo mai* dubitato del suo brillante avvenire.

Ma d'allora ad oggi quale profondo mutamento del giovane cantante! Ora non più le inevitabili incertezze dell'esordiente, le titubanze, il gesto impastoiato e a volte improprio, ma l'artista completo ci sta dinanzi; artista coscienzioso, e pur tanto esigente verso sè stesso, che non s'appaga dei *facili* applausi, ma *continuamente* studia a *perfezionarsi*, poichè dell'arte ha un vero culto.

Figura alta, dicitore perfetto, dotato d'una voce estesa e pastosissima, che egli emette sicuro senza fatica e senza sforzi, sempre perfettamente intonata, egli sa dar vita al personaggio che incarna; nulla gli sfugge od ometta perchè il carattere del personaggio riesca completo ed *evidente*: dal più piccolo dettaglio della truccatura, alla *movenza piena* di dignità, al gesto castigato e naturale, tutto è armonico in lui; oh sì egli conosce ormai il segreto di penetrare nell'animo di chi l'ascolta, e di commuoverlo, di trascinarlo irresistibilmente all'applauso, senza mai ricorrere a nessuna volgarità.

E ieri sera, *mentre* il pubblico conquiso dal suo canto, dalla sua arte, assieme ai valenti compagni, — fra lo scrosciar degli applausi lo chiamava all'onore della ribalta, ci tornava allora alla mente l'epoca in cui egli moveva i primi passi nella difficile arte; ci ricordavamo le sue ansie, i dubbi, gli improvvisi *scoramenti*, le prime delusioni, i primi successi... ormai egli ha vinta la battaglia: con la sua forte volontà, con lo studio indefesso, egli si è creato in arte un nome invidiato, tanto che in Portogallo, in Russia, nella lontana America è stato scelto a cantare, al fianco dei migliori artisti che vanti il teatro lirico nostro, ovunque apprezzato ed applaudito.

Fra breve egli ritornerà all'estero; a *lui vada* pertanto l'augurio più fervido di nuovi e meritati allori.

Per la verità

21 — Vi prego accennare che la relazione telefonica sui fatti della notte dal 19 al 20, non è del corrispondente ordinario, e che anzi venne ommessa la stampa della relazione mandatavi.

Ciò per mettere le cose a posto, e per la semplice ragione che ci teniamo essere esatti nelle relazioni.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione *a* tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento, ad *affrettarsi* e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

La chiusura dei festeggiamenti a S. Daniele per l'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento

(Dal nostro incaricato)

Finalmente l'ultima giornata, destinata alla chiusura delle feste, per l'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento, è favorita dal bel tempo.

Quando, alle 13.15 precise, partiamo col Tram speciale da Porta Gemona, tutte le vetture sono letteralmente zeppe di cittadini e di forestieri che si recano indistintamente a S. Daniele ed al Ponte. Molti anzi restano a terra, costretti a partire col successivo treno delle 15.25.

Un'occhiata all'Esposizione

Quando giungiamo, San Daniele presenta un bell'aspetto; tutte le vie sono animatissime, gli esercizi rigurgitanti di forestieri.

Ma la maggior parte, o con vetture o a piedi, vanno per la bella e tortuosa strada che conduce a Ragogna e quindi al maestoso Ponte.

Quanti lo avranno ieri oltrepassato ed ammirato? E' difficile fare una cifra approssimativa: certo il numero dei visitatori fu straordinario.

In attesa dunque degli spettacoli della sera, pensiamo di dare un'occhiata, sia pur *frettolosa*, all'Esposizione di Pittura, fotografia, arte sacra, ecc. che occupa due vaste sale della Biblioteca Comunale.

Delle preziosissime opere che quest'ultima possiede è inutile parlare, troppo nota essendo la loro importanza.

Fra quello che trovasi in mostra noteremo gli oggetti di vestiario esposti dal *Missionario* apostolico sac. Angelo Baldovin di S. Daniele, i pizzi di gran valore, una croce ed un calice d'oro (questi ultimi ci ricordano il Tesoro del Duomo di Venzone) esposti dalla Fabbriceria di S. Daniele unitamente ai vecchi paramenti lavorati in argento indossati già da Mons. Giusto Fontanini.

Altro tappeto ricamato splendidamente espone *Cristina Monaro* di Riva d'Arcano; è posto in vendita per 140 lire.

E passiamo alla Mostra di Fotografia.

Notiamo *C. Tavella* di Tarcento che espone molti buoni ritratti a luce «rembrant» e parecchi con processo al carbone; *Annibale Morgante* di Udine che espone pure dei buoni paesaggi e vedutine in 13 × 18 al carbone. Ottimo «avanti il temporale», splendido «a caccia», e «crepuscolo». Non così «tramonto». Quel rosso è esagerato, in una parola non è quale si verifica in natura per quanto possa trattarsi di un tramonto infuocato.

Troviamo poi buone riproduzioni dei lavori in marmo dello scultore Minisini di *San* Daniele.

Il *vice* brigadiere dei Carabinieri *R. Antonello*, un simpaticissimo giovane che conosceemo qui a Udine, è assai appassionato per l'arte fotografica: tutte le ore libere dal servizio egli le dedica a quest'arte dilettevole.

Egli concorse alla *Mostra* di *San* Daniele e si ebbe la *menzione onorevole*.

Se un appunto dobbiamo muovere al signor Antonello gli è quello di non aver montato su cartoncino i suoi riuscitissimi gruppi e le sue ottime istantanee. Vi è un proverbio che dice che ad un bel quadro necessita una bella cornice. Ma si capisce che gli è mancato il tempo di farlo.

Fra le tante, notiamo *un'istantanea* bellissima. *Due* carabinieri giungono in *bicicletta* nel cortile di una casa di contadini e la scena ci riproduce l'istante in cui il graduato interroga una vecchia e prende gli appunti sul suo taccuino.

Altra veduta in 13×18 ci ricorda il processo dei famosi falsi monetari *menegabria* (?) che vengono tradotti dall'Assise alle Carceri.

Il fotografo *Antonio Leonarduzzi* di S. Daniele espone dei buoni ritratti in formato anche grande, al bromuro, ma hanno il difetto di essere — come si dice in *campo* fotografico — un po' *crudi*.

Ottimi invece quelli su carta matta e alla celloidina lucida.

Ciro Barnaba di Buia presenta tre ottime diapositive su vetro. E' magnifica quella riproducente il Ponte di Pinzano quand'era nei primordi della sua costruzione, altra con un corso d'acqua e sfondo d'*alberi*.

Altro professionista di Buia è *Giov. D'Aita* che in un quadro presenta soggetti vari indicanti «Natura viva e natura morta». Ha poi delle discrete istantanee, una buona fotografia con effetto di fuoco (fornaio che inforna il pane), altre buone vedute di soggetto campestre.

Il D'Aita ebbe medaglia d'argento mentre al Barnaba fu *assegnata* quella di bronzo. Secondo noi la *Giuria* non fu felice perchè il Barnaba ha delle fotografie splendide: un magnifico lago di Cavazzo e altre in formato 18×24 pure riuscitissime e ben lavorate.

Forse il Barnaba ha fatto male ad esporre quel quadretto riproducente varie coppie di buoi trascinanti l'aratro; la fotografia è scolorita, ingiallita e stuona in mezzo alle altre.

Ernesto Battigelli di San Daniele ha buoni ritratti e ingrandimenti. Notata la ricchezza e la novità dei cartoncini su cui le fotografie sono montate. Splendide «Lo Bronzino» e «Fra le alghe», buono «Fede» ma le tinte colorate non furono scelte felicemente. «Effetti di fuoco» non è riuscito nel colore, mentre è ottimo «Passo sul Tagliamento».

M. Saccavino (non sappiamo se sia dilettante o professionista) ha buoni quadretti fotografici. Riuscitissimo «Studio di piante» e «Minuscole lavandaie» per quanto quest'ultimo sia un soggetto alquanto sfruttato; buono un interno.

Andando senz'ordine passiamo ai lavori femminili, vale a dire ricami et similia.

Troppo spazio ci vorrebbe per parlare degnamente di tutto quanto si ammira sopra quei tavoli così ben disposti.

Ci colpirono veramente gli splendidi ricami in bianco della signorina *Amelia Zaghis* figlia dell'egregio signor Giulio di San Daniele.

Trattasi di lavori d'una finezza e d'una precisione ammirabile: quanta grazia in quei fiorellini, in quei rami di foglie!...

Ecco una signorina che ad uno studio profondo del disegno accoppia un sentimento squisito d'artista. Brava!

Vengono poi altri ricami: di Carmela Pizzi Cosmi di Bisceglie, di *Lina Cecconi* di San Daniele, i lavori dello stabilimento Raiser di Udine, altri ricami in seta della signora Rina Ghiron Gentilli ecc...

Alle pareti sono appesi vari quadri a olio, a pastello: riproduzioni antiche, lavoretti ad intaglio.

Il *Brisighelli* di Udine ha infine la sua brava mostra *fotografica*: ottime le vedute alpine. E' un giovane che lavora con scrupolosa diligenza e con cura. Bellissimo il Castello di Udine preso di notte: meravigliosamente riprodotte le nuvole sul cielo grigio.

Ma a questo punto scappiamo che l'ora incalza.

All'altra Esposizione

Attraversiamo di corsa la Piazza e giù per la riva che conduce al Piaz-

GLI INAUDITI FATTI DI ZARA

Onorevole Direttore!

Noi ci permettiamo di inviarvi copia del giornale il *Dalmata* con la cronaca esatta degli inauditi fatti accorsi a Zara a danno dell'elemento italiano. Meglio che le nostre parole i fatti che saranno marchio perpetuo per coloro che li hanno compiuti.

Piacciavi dare la larga diffusione della notizia, col pregare i giornali locali di farne un sunto con qualche osservazione.

Saluti.

I fratelli italiani della Dalmazia.

(Cronaca del giornale "Il Dalmata,, N. 70)

La dimostrazione di protesta di Zara ha avuto anche origine dal linguaggio, d'errario e folle quant'altro mai, della stampa croata. L'organo di *quel* prete Prodan, che da un quarto di secolo vomita le più velenose calunnie contro la città che lo ospita, ha avuto, questa volta, una temerarietà mai prima raggiunta. Un giorno prima che i ginnasti croati compissero l'atto assai semplice e transitorio di accostare un momento a Zara, prete Prodan pubblicò un articolo così *offensivo* per nove decimi della *popolazione* da far scattare dall'ira anche i più pacifici e remissivi cittadini. Il passare dei *sokolassi* era, per l'«Hrvatska Kruna», il primo, grande trionfo celebrato dall'idea croata a Zara; era la vittoria che schiacciava per sempre l'idra zaratina, esasperata, in propria agonia, e disposta perciò a dare, cogli ultimi aneliti, gli ultimi *morsi*. Era l'offesa gratuita e pazza, scagliata al gran cuore della cittadinanza; era la provocazione *voluta* — voluta da quegli indegni sacerdoti — perchè inevitabilmente avesse da succedere la pur *voluta* reazione.

Eppure nulla sarebbe successo, se i croati di passaggio e quelli che si imbarcavano e quelli per lo più forestieri, che si deliziavano al passaggio, avessero avuto la virtù del silenzio, l'obbligo elementare di rispettare i *risentimenti*, già offesi della enorme maggioranza della popolazione di Zara.

A Fiume, che su per giù si trova nelle identiche condizioni nostre, venne ben vietata e severamente ogni e qualsiasi manifestazione politica da parte dei ginnasti croati. S'essi viceversa, avessero usato il contegno di qui, una *formidabile* reazione non sarebbe certamente mancata neanche nell'atto del primo arrivo a Fiume.

Perchè, con contradizione compassionevole, tanto l'«Hrvatska Kruna» quanto il «Narodni List» hanno un bel glorificare l'accaduto e fingere che Zara, venerdì a sera, si è denotata, Dio ne liberi, croata quanta Zagabria! Mai come venerdì a sera, invece, si è potuto stabilire con giusto criterio il valore dei cosidetti croati di Zara, i quali, per quanto ingrossati da numerose intrusioni forestiere, hanno bisogno di essere tutelati, in ogni loro passo, dai cesarei regi gendarmi. Ammoniva la «Sloboda» di Spalato ad evitare in questo incontro l'intervenzione dei gendarmi. Ma chi li ha reclamati, chi, come sempre, si è messo sotto l'egida delle *baionette* per bravare e sfidare il sentimento pubblico, è stato il partito croato. I *soccolassi*, liberi giovani, venivano letteralmente scortati dai gendarmi, come dei prigionieri; mentre il gruppo esotico, che li acclamava, era pur vigilato con grande amore dalle baionette.

E questo può chiamarsi il trionfo dell'ideale croato a Zara? Questa l'uccisione della mala bestia italiana? In una città croata i croati hanno bisogno di simile poliziesca custodia? Chi si contenta *goda*; ma noi *credevamo* ingenuamente che *il* partito croato, tanto avvantaggiato in fortuna, avesse raggiunto il grado di evoluzione necessario a spregiare le vittorie di un tempo, le facili vittorie ottenute a furia di baionette.

Anche ieri tale l'entusiasmo di Zara croata che i gendarmi fecero sgomberare metà riva nuova, tutta la Piazza della Posta, un bel tratto di Via Niccolò Tommaseo, ricacciando i cittadini sino in Piazza dell'Erbe, e sbarrando le vie laterali, come se a Zara fosse stato proclamato lo stato d'assedio. Si aveva paura che i *soccolassi* di ritorno non venissero soffocati dall'onda dell'entusiasmo fraterno!

Tristi vittorie quelle che si ottengono colla forza sulla coscienza di *un popolo tutto*! E più tristi quei gazzettieri che, accesi da fanatismo, non scorgono la enorme lesione recata alle libertà cittadine. La stampa croata gode quasi delle brutalità dei gendarmi,

zale del Mercato ove ha sede l'altra mostra-fiera.

Il Piazzale è fantasticamente trasformato; una miriade di fili sorreggenti palloncini alla veneziana — Dio quanti! — si stendono per ogni senso; i chioschi per la vendita di birra, bibite ed altro, fanno affaroni, una folla straordinaria di gente si pigia e si urta per ogni verso: sulla piattaforma destinata alla festa da ballo per la sera svolge un bellissimo concerto la Banda di Spilimbergo diretta dal bravo maestro Oreste Gigaina.

Già incomincia a scendere l'oscurità, un po' troppo presto — se vogliamo — a causa del cielo che si è rannuvolato.

Entriamo quindi nel *Padiglione* dove le cose esposte sono così varie e *tante* che ci vorrebbe una pagina del giornale per dire anche succintamente di tutte.

Ci colpisce, a sinistra entrando, la bellissima e ricca esposizione di fiori, palmizi (veramente superbi), piante in fioritura e lavori splendidi in fiori del noto articoltore *Antonio Degano* di Buia, un giovane appassionato in quest'arte gentile e che già si guadagnò belle onorificenze a tutte le Esposizioni.

Egli farà fortuna perchè sa farsi onore.

Segue una ricca mostra dei lavori in Vimini di Osoppo, altra pure in Vimini di *Giovanni Morandini* di Zompitta, gli splendidi mobili in legno di un artista promettentissimo: il diciottenne *G. Crucciatti* di San Daniele; questi *mobili* destano la generale ammirazione.

Pure ammirati i bei mobili del *Daniele Peressini* di S. Daniele.

Seguono le specialità della Farmacia *Zanussi — Pavan* e lì accanto troviamo le elegantissime biciclette di *Ettore Riva* di Maniago, le calzature di *L. Barbieri* di Udine. Poi ancora le *specialità* della *Farmacia Corradini*.

E passiamo alla *mostra* fatta dal signor *Conti Ezio* di Udine rappresentante della premiata casa del dott. *Oscar Tobler* di Pisa produttrice del tanto rinomato Vino Chianti.

Sopra un gran palco a gradini, spiccano infatti i bei flaschi dell'eccellente vino di tutte le marche, non vi è bisogno di esaltare la bontà, la fragranza *dei tipi*, perchè i prodotti della Casa Tobler sono noti in tutta l'Italia ed apprezzatissimi nella nostra Provincia.

In alto della gradinata, a guisa di elegante trofeo sono disposte le specialità della nota Ditta *cav. Arturo Vaccari* di Livorno, pur essa rappresentata dal sig. Conti Ezio.

Si tratta di una numerosa schiera di *bottiglie* di tutte le *specialità* della Casa, e specialmente del celebre e *ormai notissimo* dappertutto *Amaro Salus*, senza parlare del vino amaro, Ponce al Mandarino, Crema di Cioccolatto, l'Olandese, Super Menta, Liquore Galliano e Cavallotti e via via...

Una mostra insomma che prova la importanza dello Casa rappresentate dal sig. *Conti Ezio*.

Passiamo poi ai propotti delle varie Latterie dei distretti di San Daniele: formaggi d'ogni qualità, ottimamente lavorati.

Scorgiamo la scrematrice della *Ditta Pasquale Tremonti*. E' troppo favorevolmente nota per aver bisogno di essere illustrata.

E poi *troviamo le eleganti calzature* di *Martino Zumino* di San Daniele, i bei *copertoni impermeabili notissimi* ovunque del *Giovanni Peressoni*, idem del *Fiascaris Alberto* di San Daniele, i buratti per grano del *G. B. De Cecco* di Pozzuolo e chissà quanti altri prodotti ci sono sfuggiti all'occhio, causa la fretta.

Scende lentamente la sera e *non* ci resta che il tempo di dare un'occhiata ai *prodotti del Lanificio Torres* di Vittorio Veneto o ai lavori — veramente sorprendenti — degli alienati del Manicomio succursale di S. Daniele. Quando usciamo fuori sul Piazzale del mercato, la Banda di Spilimbergo ha finito il concerto e il pubblico assiste al vecchio spettacolo della cuccagna

Scorgiamo parecchi giovanotti attaccati al palo, *ma* giunti a metà non è loro più possibile proseguire e scivolano a terra fra i fischi della folla.

Intanto dai numerosissimi che ritornano dal Ponte apprendiamo che anche a **Ragogna** ed a **Pinzano** ferveva l'animazione. Feste da ballo popolari, paesi imbandierati, concerti musicali e alla sera illuminazione fantastica alla veneziana.

La serata - I fuochi - La pioggia!...

San Daniele va man mano illuminandosi; moltissime sono le case e vari edifici pubblici che hanno le finestre adorne di multicolori palloncini. la piazza del mercato poi presenta un bellissimo e fantastico aspetto.

Il *movimento* è *enorme*: non un tavolo libero nei caffè, birrerie, alberghi e trattorie!

Tutti gli esercenti fecero affaroni ed era tempo, finalmente, dopo la rovina causata dalle pioggie dei giorni scorsi.

Il prosciutto di S. Daniele.

Altra onorificenza a Giulio Zaghis.

Diciamo più sopra che gli esercenti fecero affari d'oro. A questo proposito notiamo che durante tutta la giornata il negozio principale del signor *Giulio Zaghis* situato sulla *Piazza*, di fronte alla Birreria Giacomini, fu continuamente affollato di forestieri che non volevano tornare a casa senza portarsi via l'ottimo e rinomato prosciutto di cui il sig. Zaghis ha la specialità.

Egli ebbe già una onorificenza, all'Esposizione di Castelfranco Veneto notiamo che proprio sabato il comitato dell'Esposizione Gastronomica di Bribano gli comunicava che la Giuria esaminatrice dei prodotti, con verdetto emesso il giorno 17 corrente gli assegnava *il diploma di medaglia d'oro* pei suoi prosciutti.

Fra le varie ditte di San Daniele, il signor Giuglio Zaghis fu l'unico concorrente. Il comitato inoltre lo invitava alle grandi feste che ieri avevano luogo a Bribano in onore dei premiati, ma le occupazioni non permisero all'intraprendente amico di abbandonare San Daniele.

Da queste colonne mandiamo all'egregio Zaghis le più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il ritorno

Mentre sul Piazzale — affollatissimo — si svolge lo spettacolo pirotecnico, ci avviamo alla Stazione della Tramvia pel ritorno a Udine. E appena siamo in treno, un violento acquazzone viene a guastare l'ultima parte del programma *della giornata*. Un vero peccato!

Crediamo che i fuochi siano stati sospesi e non sappiamo se il ballo potè aver luogo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 24. S. Mercedes.

Effemeride storica

Il capitano Prohaska

24 settembre 1848 — Chi legge la descrizione relativa ai fatti del 1848, nei *Ricordi* del fu dott. Domenico cav Barnaba rileva la nobiltà d'animo del capitano Prohaska *capo* delle milizie assedianti il forte.

Nell'effemeride di ieri fu fatto cenno dell'insuccesso delle armi austriache contro i difensori di Osoppo. Nel discorso tenutosi il 24 settembre fra il Barnaba e Prohaska vi è la spiegazione del fatto d'armi del giorno precedente. Ivi si ha la prova che il Prohaska era un valoroso e un gentiluomo.

NOTIZIE DI STAGIONE

L'estate — si può ben ricordarlo ora che ce ne siamo *liberati* — è la stagione più lunga dell'anno. Essa dura *esattamente 93 giorni 14 ore* e 13 minuti, mentre la primavera dura 92 giorni, 20 ore e 59 minuti, l'autunno 89 giorni, 18 ore e 35 minuti, e l'inverno 89 giorni e due minuti: ciò s'intende pel nostro emisfero, perchè nell'emisfero australe dove, per esempio, la nascita di Gesù Cristo si festeggia con una temperatura di 30 gradi sopra zero all'*ombra*, l'inverno è la stagione più lunga e l'estate la più corta.

IL LOTTO — Estraz. 22 settemb.

VENEZIA	4	55	84	45	26
BARI	28	68	54	84	41
FIRENZE	75	59	12	83	65
MILANO	81	13	59	6	65
NAPOLI	30	45	32	46	10
PALERMO	88	54	52	53	78
ROMA	69	30	56	13	23
TORINO	25	56	47	32	82

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

La macellazione dei suini

Una delibera della Giunta

Il regolamento municipale, di cui parlammo sabato, il quale stabilisce che i suini non possono essar macellati che dal 1 ottobre al 31 marzo, *riguarda unicamente* i suini che vengono macellati nel pubblico mattatojo e le di cui carni vengono perciò spacciate in città.

Pei negozianti fuori Porta *non esiste alcuna restrizione*, essi quindi sono liberi di macellare e spacciare carni fresche quando loro meglio aggrada.

Fummo male informati sabato dicendo che i negozianti fuori Porta abbiano violata la prescrizione macellando suini *prima del 1 ottobre*, pel semplice fatto che tale prescrizione non li riguarda.

Un altro particolare dobbiamo chiarire, e cioè che i negozianti fuori Porta non pagano per la macellazione di un suino L. 4,50. Questa cifra viene pagata dai *privati* mentre gli esercenti pagano come quelli di città, cioè L. 10 al quintale.

Questo credemmo doveroso di dire *per la verità ed esattezza*.

Il congedo dei soldati della classe 1883

con la ferma di tre anni

Il Ministero della Guerra ha disposto che col 20 ottobre abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di 1.a categoria della classe 1883 con la *ferma di 3 anni, compresi* i volontari ordinari e quelli della classe 1884 con la ferma di due anni, appartenenti all'arma di cavalleria. Con la stessa data sarà iniziato il congedo illimitato per anticipazione; *a*) dei militari di prima categoria della classe 1885 di qualunque ferma appartenenti all'arma dei R.R. carabinieri, per i quali sia *stato accettato* il titolo di congedamento anticipato in seguito alle disposizioni di cui all'art. 1, cap. 18 delle istruzioni complementari al regolamento; sul reclutamento; *b*) dei militari di prima categoria della classe 1885 di tutte le armi e specialità ascritti con la ferma di un anno perchè provenienti dai rivedibili di due leve

Società operaia generale.

Giovedì 27 si riunirà in seduta *il* Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. per discutere sopra un ordine del giorno fra i di cui oggetti notiamo: proposte della Commissione di riforma dello Statuto; resoconto di Agosto; altre comunicazioni varie

COSE POSTALI

Valori inclusi nelle lettere "espresso" e nelle "raccomandate"

La Direzione delle Poste ci comunica:

«E' invalsa l'abitudine di inchiudere nelle lettere ordinarie «espresso» e in quelle raccomandate, biglietti di banca ed altri valori.

«Si ritiene opportuno di mettere in guardia di pubblico contro siffatto modo di spedizione di tali valori, non solo contrario alla legge e al regolamento postale vigente, ma anche pericoloso per il pubblico stesso

«Le corrispondenze espresso ordinarie, non sono registrate negli Uffici di partenza e di transito e quindi non è possibile seguirne le traccie nel caso che non arrivassero a destinazione, e andando smarrite non è corrisposta indennità o risarcimento qualsiasi.

«Per effetto poi dell'articolo 43 della legge vigente, l'Amministrazione postale non risponde degli oggetti, nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

«La trasmissione di somme in denaro, titoli ed oggetti di valore, deve farsi per mezzo di vaglia postali o di lettere assicurate, pei quali invii l'Amministrazione delle Poste assume la responsabilità a norma della legge e del regolamento sopracitati».

I Convegni riuniti della Società Alpina Friulana, del Circolo Speleologico e Idrologico e della Pro montibus et Sylvis.

Ebbero luogo in Pontebba e, possiamo dirlo, con esito splendido.

Partiti da Udine col treno alle 6.17 arrivammo alla stazione di Pontebba alle 9. Quivi erano a riceverci quell'egregio Sindaco, cav. Englaro ed altre autorità che offrirono il tradizionale vermout d'onore, mentre festose marcie venivano suonate dalla banda municipale.

Si partì presto per *la gita in montagna*. A mezza strada circa ci fermammo per la colazione veramente squisita e a cui fu fatto molto onore, servita sul prato, all'aria aperta, dai signori fratelli Burghart di qui. Poscia recatici alla colonia alpina di Frattis, vi fummo accolti gentilmente dal signor Cappellaro che ci fu cicerone cortesissimo e ci fece restar ammirati dei bei locali, comodissimi e aereati, in splendida posizione, dove molti bambini vanno ogni anno ad aumentare di peso e a far più bella la ciera.

Fatto ritorno a Pontebba, alle 3 pom. circa, ebbe luogo la riunione dei partecipanti al Convegno delle tre Società.

Parlò primo il Sindaco signor Englaro che porse il benvenuto a tutti i presenti e poscia cedette la parola al

Prof. Olinto Marinelli

presidente della Società Alpina Friulana.

Egli dimostra *quanto abbia fatto la* Società Alpina per far conoscere questa *incantevole* vallata *agli alpinisti*.

Promette che la Società costruirà un nuovo ricovero Nevea, essendo l'attuale ormai vecchio; e si augura che esca un'altra edizione della Guida del Canal del Ferro, come è desiderio di tutti.

Ricorda come ora sia *uscita* una nuova edizione della Guida della Carnia, *curata amorosamente* dai soci Feruglio e Ferucci promette che altre illustrazioni artistiche vedranno la luce tra breve.

Accenna poi al sorgere ed al fiorire del circolo Speleologico e della sezione friulana della «Pro montibus».

Vuol poi far constatare come se alcuno scriverà un giorno la storia *delle esplorazioni delle nostre Alpi*, questa storia sarà quasi tutta una lode delle società alpine friulane.

E ricorda come perciò in Udine sia sorto un ambiente scientifico di primo ordine, con insigni studiosi dei fenomeni naturali e fisici.

Il merito naturale va certamente attribuito anche ai fondatori della società *alpina*, ma *si* deve *anche* alla posizione della nostra regione, che è in continui contratti con le sezioni vicine onde polemiche e discussioni che non possono tornare se non utili alla scienza, per la sicura topografia e per gli studi geologici delle nostre montagne.

Scopre poi alcune delle magagne della società.

Del resto, conclude, la società alpina non ha forse ancora trovato la via che le conviene battere per conseguire un ottimo fine; spera però che l'avvenire sia migliore.

Il suo discorso è applauditissimo

Segue il discorso del

prof. Musoni

presidente del *Circolo Speleologico* ed Idrologico Friulano.

Dice della posizione ormai assunta dal nostro Circolo nel campo degli studi speleologici in Italia: studi dei quali il *Mondo sotterraneo*, ch'esso Circolo pubblica, è diventato l'organo centrale. Accenna quindi al sempre maggiore estendersi del movimento speleologico *in tutto* il mondo, rilevandone i principali risultati scientifici, mettendone in evidenza i diversi indirizzi a cui si informa nei vari paesi, secondo speciali circostanze determinanti.

Venendo all'Italia, dice del carattere che anche qui hanne assunto gli studi speleologici, coltivati con intenti specialmente geomorfologici; accenna pure alle principali conclusioni biologiche e paletnologiche cui dettero luogo, lamentando tuttavia la mancanza di nesso e di coordinamento fra loro. Rinunzia a descrivere l'opera del Circolo Speleologico Friulano perchè affidata alle pagine del *Mondo Sotterraneo*, e perchè i soci *già* la conoscono: opera che ha procurato al Circolo la rinomanza dicui gode ormai in tutta la Penisola.

Conclude rilevando la grande importanza del fenomeno speleologico, esteso quanto la geografia dei calcari fissurati. Dice che la Speleologia non è solo scienza delle caverne, ma è insieme lo studio di tutti gli accidenti o fenomeni interni ed esterni nelle formazioni calcaree e del *modo affatto* speciale di comportarsi in esse delle acque. Accenna ai caratteri antropogeografici speciali dei paesi carsici; e ne conclude come naturalisti e geografi debbano lavorare di comune accordo per l'incremento degli studi speleologico, cooperando così ai progressi di tutta la scienza della terra, ch'egli chiama *geosofia* (*applausi*).

L'ispettore forestale

Rizzi parla per la sezione friulana «Pro montibus». Scusa la presidenza per non aver potuto partecipare al convegno, e ringrazia la Società alpina ed il circolo speleologico dell'aiuto dato alla sezione della «Pro Montibus».

Parla quindi degli scopi di questa, che si riassumono nel porre un limite al disboscamento ed alla *rovina* dei fondi alpini.

Anche la fine del suo discorso, che ricorda tutta la benemerenza della «Pro Montibus» è salutato da vivi applausi.

L'assessore Emilio Pico

del comune di Udine ricorda quindi *l'opera fatta in pro della Colonia* Alpina di Frattis dai defunti dott. Clodoveo D'Agostini e prof. Giovanni Nallino, e propone che l'assemblea si alzi in piedi in segno di riconoscimento delle loro benemerenze. L'avv. Perissutti aggiunge che vengano collocati nella colonia stessa gli ingrandimenti fotografici dei due compianti benemeriti. Anche questa *proposta* viene accolta.

Seguì il banchetto sociale al Restaurant della Stazione, buonissimo ed ottimamente, dirò anche elegantemente, servito. L'allegria fu grande: parecchi i brindisi, tra cui quelli del Sindaco, del prof. Marinelli, dell'ispettore Rizzi, del prof. Musoni, del prof Leicht e un *sonetto di Domenico Del Bianco*

I ciclisti triestini a Udine

Quindici simpatici ciclisti triestini giunsero ieri alle 10 a Porta Aquileja per restituire ai colleghi udinesi la visita loro fatta qualche mese addietro

La giornata favorì completamente la *gita dei fratelli irredenti* e *il* programma stabilito dall'Unione Velocipedistica Udinese per render loro cordiale accoglienza potè esser completamente svolto.

A quell'ora adunque, il presidente dell'Unione avv. Tavasani, il sig. Augusto Verza e moltissimi altri soci andarono incontro ai colleghi di Trieste.

Scambiati i più affettuosi saluti, tutti entrarono in città disperdendosi nei vari ritrovi pubblici e poco dopo le 11, col mezzo di giardiniere, mossero in buon numero alla volta dei pittoreschi colli di Santa Margherita.

Nella bella trattoria «Al Panorama» seguì una lauta colazione offerta dall'*Unione Velocipedistica Udinese* e il servizio da parte del bravo Mizzau e della sua signora fu lodevolissimo.

Allegria somma regnò durante la colazione, parecchi i brindisi pronunciati fra i più lieti evviva.

Alle 5 la lieta comitiva era di ritorno a Udine ed alle 6.30 seguì «Al Telegrafo» il banchetto ufficiale che l'*Unione* offriva ai *simpatici colleghi*.

Non occorre dire quanta allegria sia regnata fra tutta quella balda gioventù e quanto cordiali fossero i vari brindisi pronunciati.

I ciclisti ripartirono per Trieste lietissimi dell'accoglienza ricevuta e portando nel loro animo un graditissimo ricordo della bella giornata trascorsa a Udine.

---

respingenti col calcio e colla punta del fucile donne, fanciulli e uomini inermi; vomitanti ingiurie in una lingua incompresa ai cittadini! E la stampa Croata, biasimante un tempo le oppressioni dei Bani, dà segno, così, della solita incoerenza.

Mai, ad ogni modo, momento più infelice per fare in piena fede l'apoteosi del croatismo zaratino. Mai più insensato il giogo delle declamazioni e delle minaccie. Evidentemente i giornalisti croati non sanno ancora che cosa sia e quanto valga Zara, nel suo invitto animo italiano.

Si riconosce dagli stessi avversari che, senza le provocazioni dementi partite dal vapore, venerdì la dimostrazione sarebbe stata evitata. I più calmi, i più riflessivi, rassicurati che non un suono ostile sarebbe uscito dai [illegible] non pensarono alla necessità di una contro-dimostrazione. I più giovani, i più ardenti, il grosso del pubblico, invece, pronto *a tutto*, così alla passività come alla reazione, fischiò e scattò nel modo ch'è noto affrontando la furiosa servizie dei gendarmi.

Dunque non si può parlare di una dimostrazione solennemente organizzata, nè i pennaiuoli croati possono trarre un criterio esatto sulla forza reativa di Zara. Essi, che non ricordano i comizi plebiscitari pel ginnasio italiano di Zara e per le lotte d'Innsbruck, non sanno che cosa potrebbe essere una dimostrazione di protesta, se da noi voluta e da noi organizzata.

Quando si volesse violentare seria*mente* il carattere cittadino; quando sul serio, si volesse snaturare questa nostra buona e paziente città, allora, per Dio, la bestia sulla cui pelle fa già conto l'ipocrita Prodan, si muterebbe in leone!

Certo: non noi approviamo le aggressioni; non noi sappiamo consigliar la violenza di molti contro uno; ma *si sappiamo* gridar alto il nostro diritto, ben alto il rispetto che si deve a Zara secolarmente italiana; a Zara, che potrà subire soprusi e snaturamenti ulteriori, ma che non muterà *mai la sua fede, salda e pura come* adamante.

Le baionette possono punger le carni, ma non fiaccheranno mai la libera coscienza di Zara!

Ieri al pomeriggio abbiamo assistito al più ributtante degli spettacoli. Col celere ordinario di Fiume furono di passaggio, reduci dalle feste di Zagabria, dei *soccolassi* di vari luoghi della provincia, con alcuni czechi — si afferma — che hanno colto quest'occasione per fare un'escursione fino al Montenero.

Già dalle quattro tutta la riva nuova era stata fatta sgomberare ad opera dei gendarmi; sgomberati *la Piazza* della Posta ed il centro di *Via Niccolò Tomaseo*; sbarrati rigorosamente gli sbocchi laterali e interrotta la circolazione. I cittadini ricacciati fino a metà della piazza delle Erbe.

Il vapore giunse in ritardo. Accostato, scesero a terra i passeggeri *ed* alcuni *soccolassi*, evidentemente i capoccia, che si misero a passegiare con fare spavaldo, recandosi al *Caffè al Lloyd*, ove era sospeso il servizio.

Numerosi gendarmi erano pure al molo d'approdo, in immediata vicinanza del piroscafo, agli ordini del consigliere di luogotenenza Jerabek, dirigente il locale capitanato distrettuale. *V'erano* pure i commissari Moscovita e Drabek ed agenti della polizia comunale.

Seguito l'approdo, si rilevò un vivo fermento nei viaggiatori in uniforme di ginnasta, che, in breve, uscirono nelle solite pazze e provocatrici acclamazioni a Zara croata.

Ad un ordine, poi tutti salirono a prora, e, *aggruppati, uscirono* in una di quelle dimostrazioni che disonorano per sempre il partito e la nazione, cui i dimostranti dicono di appartenere.

Scagliarono, urlando come ossessi, le più turpi ed irriproducibili invettive contro le donne di Zara, contro Zara, minacciando agli Italiani il mare e lo sfratto.

E accompagnavano le parolacce nefando con gesti sconci da berroviere, mostrando le corna alla città, battendo il braccio destro teso col palmo della mano sinistra, sbottonandosi persino, in atto di delirio, i calzoni: gesto che i Cannibali, assai più civili, non oserebbero.

Quando il vapore partì, da prora si rinnovarono le solite acclamazioni a Zara croata e le sconcezze; e si sventolò una *trobojniza*.

Mai, da che facciamo la dolorosa cronaca delle nostre lotte, abbiamo registrate consimili dementi oscenità.

Mai una cittadinanza venne più crudelmente ed impunemente offesa nel suo carattere, nelle sue donne, nell'onor suo!

(Continua)

Una lettera
Al "Paese,,
di PROSDOCIMO GIUSEPPE
il detenuto che evase gettandosi dal treno fra Casarsa e Udine

20-9-1906

Stimatissimo signore

Le notizie sparse sul conto mio dai di lei giornale, sono esagerate fuor di modo. Basti il notare che questi dice il Prosdocimo ld 27 anni d'età ha già subito 12 condanne; dove ha pescato simile frottola? Noti che io ho subito tre sole condanne e lievi.

Quindi credo vorrà pubblicare l'errore. So sono evaso la coscienza me lo diceva di farlo, perchè *sono innocente*. Mi hanno condannato nell'incertezza ed al processo, fungeva da Presidente il sig. Giudice Contin; il quale fatto il mio interrogatorio, *(siamo costretti a sopprimere una riga in cui è contenuto un apprezzamento del Prosdocimo contro l'egregio magistrato)*.

Basti il dire che il P. M. mi aveva ritenuto complice col Masutti e la Romanutti e l'aveva condannati tutti tre a circa 2 anni ...

Il Contin raddoppiava a me la dose ed assolveva gli altri. Parto per l'Egitto.

Prosdocimo Giuseppe

I lettori possono ben immaginare la nostra sorpresa nel ricevere stamane dalla Posta questa sensazionale cartolina che teniamo a disposizione di chi la volesse esaminare.

Notiamo però che il Prosdocimo l'ha scritta il giorno 20 mentre porta il timbro di Venezia 23 settembre 1906 ore 4 sera (sezioni riunite) vale a dire fu impostata in quella città ieri sera.

Notiamo ancora che il Prosdocimi saltò dal treno nel pomeriggio del giorno 18 corrente; il nostro giornale recava *ampi particolari sulla sua audace evasione* il giorno dopo vale a dire il 19.

Si comprende adunque che in quella sera stessa o nel domani (giorno 20) il nostro giornale — assai diffuso in Provincia — deve esser capitato fra le mani del Prosdocimi che lo lesse e *subito* tracciò la cartolina che riportiamo.

Riguardo poi alle proteste del Prosdocimo, riflettenti le condanne che afferma non essere così numerose, diremo che l'informazione relativa l'abbiamo avuta al locale comando dei Carabinieri da un milite che conosce molto bene l'abile mariuolo di Brische di Motta di Livenza.

Del Bianco e Stringher

Il molto reverendo Direttore della *Patria* dando in cronaca la notizia che prossimamente avrà luogo a Roma un banchetto in onore degli autori della Conversione della Rendita, esce in questo commento: «non tutti giudicano l'opera dello Stringher coi criteri di Pignat e di Piccini e di qualche altro udinese».

Come i lettori ricordano il Pignat ed il Piccini si opposero energicamente in Consiglio della S. O. alla proposta di devolvere una somma per le onoranze che un comitato di cittadini prepara al comm. Stringher. Naturalmente i due consiglieri del benemerito sodalizio fondavano le ragioni della loro opposizione nel fatto che la proposta era antistatutaria, esulando dai fini che la Società Operaia si propone e che sono il mutuo soccorso, la istruzione ed il miglioramento di classe.

Nessun apprezzamento sull'opera di Bonaldo Stringher, si sognarono di fare il Pignat ed il Piccini e da nessun preconcetto furono guidati quando si opposero alla proposta in parola.

Si trattava poi di non creare un pericoloso precedente. Infatti se il Consiglio Direttivo della S. O avesse accettato la proposta di aderire con una somma di denaro alle onoranze dello Stringher, come avrebbe potuto domani respingere una proposta analoga per onoranze a persona non meno benemerite?

E così, oggi una medaglia d'onore, domani una delica, posdomani un monumento, — avanti di questo passo i poveri soci avrebbero visto con terrore il loro sodalizio lentamente trasformarsi in un Comitato permanente per le onoranze a tutti gli uomini pseudo-celebri, semi-celebri, o celebri che il ferace suolo friulano produce a confusione di Piccini e Pignat, detrattori della fama del nostro paese nel nome di Bonaldo Stringher.

Le quali cose sembrano a noi così elementarmente chiare, che non dubitiamo nemmeno che qualche zuccona sulla *Patria* domani ci risponda che non ha capito nulla in uno dei soliti melensi articoli lungo sette colonne ed opportunamente diviso in un quarantina di capitoletti.

Padiglione "Secession,,

Chi vuol passare questa sera allegramente un paio d'oree non ha che a recarsi alle 21 circa al Padiglione «Secession» Fuori Porta Aquileia (Caffè alla Nuova Stazione).

La brava coppia Bovi - Campeggi e la distinta canzonettista Lea De Horn continuano nei brillanti successi. Poi havvi la coppia Maffei, le duettiste francesi bravissime, specialmente la signorina Emma e l'avvenente canzonettista sorsa, contare il piccolo *Mario* che fa sbellicare dalle risa — colle sue trovate — l'intero uditorio.

Da Monfalcone

abbiamo ricevuto una dettagliata relazione sulle feste di ieri che, per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani

Scuole professionali. — L'avv. G. Caisutti in morte di Orlando Simonutti da S. Marco offre alle povere figlie del popolo L. 2.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Necrologio. Sabato, dopo lunghe sofferenze, è morto il signor *Angelo Tam* padre degli egregi amici nostri rag. Augusto, Lorenzo e Giovanni Tam.

Ieri seguirono i funerali.

Molte torci, parecchie corone e un lungo stuolo di amici e conoscenti accompagnarono la salma al Cimitero.

Ai congiunti tutti in quest'ora angosciosa giungano le nostre più sincere condoglianze.

Al Congresso Socialista di Milano

si recheranno: Libero Grassi per la sezione di Prato Carnico, Gabrici per quella di Artegna, Ellero per Ampezzo (?) Bellina per Udine.

Così da una corrispondenza da Udine all'*Avanti!* ma pensiamo che l'avv. Ellero parteciperà al Congresso per Pordenone e non per Ampezzo.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 16 al 22 settem. 1906

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 29

Pubblicazioni di matrimonio

Ilio De Lazzer chimico-farmacista con Maria Gardini civile — Ubaldo Di Cristoforo operaio con Giovanna Di Cristoforo casalinga — Giovanni Canciani falegname con Luigia Cogolo casalinga — Gius. Tisiotti modellatore con Agnese Wachenfeld cucitrice — Giulio Tremonti impiegato priv. con Angela Bottos operaia — Gio. Batta Scoziero agente di commercio con Adelaide Pizzolato sarta — Giuseppe Giusti pubblicista con Onorina Grassi civile.

Matrimoni

Guglielmo Cosmo maestro element. con Angela Lupieri maestra element.

Morti

Maria Salvador di Attilio d'anni 2 e mesi 7 — Giovanni Ballico di Paolo di giorni 6 — Antonio Lodolo di Francesco d'anni 41 facchino — Maria Franchi di Giovanni d'anni 31 lavandaia — Santo Franzolini fu Francesco d'anni 55 agricoltore — Maria Parchi di Luigi-Vittorio di mesi 9 — Guerrino De Anna di Luigi d'anni 20 negoziante — Giuseppe Perini di Luigi di mesi 10 — Valentino Della Maestra fu Giuseppe d'anni 65 agricoltore — Domenico Negro fu Giovanni d'anni 59 bracciante — Marianna Gregoratti-Biasutti fu Canciano d'anni 68 contadina — Francesco Vicario fu G. B. d'anni 72 sensale — Giovanna Rolisti d'anni 73 casalinga — Leonardo Pojana fu Giovanni d'anni 73 agricoltore.

Totale N. 14, dei quali 8 a domicilio.

Società Protettrice dell'Infanzia

Si porta a pubblica notizia che l'Ambulatorio della «Società Protettrice dell'Infanzia» in Via della Prefettura resta chiuso, come annualmente, dal 18 Settembre al 5 Novembre.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
Il Cinematografo Iride

terminò ieri sera le sue rappresentazioni con un teatro affollato di pubblico grande e piccino che applaudì tutti i quadri del programma, parte dei quali dovettero essere bissati.

Al proprietario del Cinematografo va fatta una lode per aver saputo mettere assieme uno spettacolo degno di figurare nei maggiori teatri.

Cronache provinciali
Tarcento
Riunione Agenti.

(24). — Ieri alle 5 si riunirono nella Sala dell'Albergo alla «Città di Trieste» gli agenti di commercio per la costituzione della locale sezione aggregata alla Unione Provinciale Agenti di Commercio di Udine.

La riunione riuscì numerosa.

Da Udine giunsero i rappresentanti dell'Unione Agenti, i quali portarono ai colleghi tarcentini il saluto della Rappresentanza Sociale.

Tutti gli intervenuti convennero sulla opportunità e necessità della costituzione della Sezione.

Votata la massima si passò alla discussione dello Statuto che venne approvato all'unanimità.

La Sezione di Tarcento è quindi costituita e noi non dubitiamo che tutti gli agenti verranno inscriversi, poichè essa si propone un nobile fine: quello del miglioramento morale ed economico della classe

San Giorgio di Nogaro
Per la morte di un socio

22 *(Furio)*. — Alcuni operai ascritti a questa Società operaia desiderano ch'io renda pubblica una loro lagnanza per lo esiguo numero di soci intervenuti ai funerali di un loro compagno, certo Savan Giuseppe, deceduto il di 19 corrente.

Io, senza fare alcun apprezzamento al riguardo, segnalo dalle colonne del pregiato *Paese* quanto sopra, convinto che del disgustoso fatto non si debba far colpa alcuna all'amministrazione del benemerito sodalizio, ma che sia stato esso invece causato senza preconcetti e senza mala fede.

Nell'amministrazione del conte Corinaldi

In un brevissimo lasso di tempo nell'amministrazione del conte Corinaldi di Torre di Zuino si è verificato un continuo cambio di guardie particolari malgrado la scrupolosità adoperata nella loro scelta.

Non era ancora svanita del tutto la faccenda del Cassiere che si ebbe a notare il riordinamento di tutto il personale addetto alla vigilanza della estesa tenuta, ora l'allontanamento del capo delle guardie, poi ancora di una altra guardia e poi, poi chi lo sa? Perchè?

Cercherò di essere un tantino curioso sulla interessante vertenza e manderò dettagli.

Corso odierno delle monete

Corone	104.80	Napoleoni	20.—
Marchi	123.05	Sterline	25 10
Rubli	264.25	Lei	99 10

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

DICHIARAZIONE

Alesso, 22-9-1906

Signor Stefanutti Fiorenzo di Domenico — Alesso.

La presente per chiedervi scusa delle ingiurie che ebbi a pronunciare contro di voi e per riconoscere come riconosco la vostra più perfetta onorabilità e rispettabilità.

Vi autorizzo a render pubblica la presente.

Con considerazione

Luigi Picco.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 - Versato 94,795,850 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1906

ATTIVO

Azionisti Conto Capitale	L.	10,204,150.—
Numerario in Cassa	»	29,125,307.80
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	625,911.59
Cassa Cedole e Valute	»	1,377,417.61
Portafoglio Italia	»	104,588,762.67
Portafoglio Estero	»	23,038,035.43
Effetti all'incasso	»	2,9?8,248.76
Riporti	»	113,600,019.77
Effetti pubblici di Proprietà	»	26,884,754.44
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,561,558.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,795,487.39
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	285,088,391.04
Partecipazioni	»	16,076,473.—
Beni stabili	»	7,867,319.08
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	2,915,692.05
Debitori per Avalli	»	6,133,701.76
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	17,488,176.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,513,600.—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	623,637,664.—
Spese d'Amminis. e Tassa dell'Eserc. corr.	»	4,235,608.75
	L.	1,287,238,109.88

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	12,961,453.34
Fondo di Previdenza pel Personale	»	2,008,917.20
Dividendi in corso ed arretrati	»	37,685.—
Depositi in Conto Corrente	»	140,413,159.96
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,034,554.80
Accettazioni commerciali	»	10,928,642.91
Assegni in circolazione	»	14,073,817.87
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,232,628.82
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	273,739,514.59
Creditori diversi	»	10,371,658.08
Creditori per Avalli	»	6,133,701.76
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	17,488,176.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,513,600.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	633,637,664.—
Avanzo utili esercizio 1905	»	425,332.94
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	9,649,801.63
	L.	1,287,238,109.88

La Direzione
JOEL - F. WEIL

I Sindaci
A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile
A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista**, con un preavviso di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori** con **3 giorni**.

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni di preavviso**.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette**: **Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fedi di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana**.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero**, **Buoni del Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note di pegno (Warrants)** ed **Ordini di derrate**.

Fa sovvenzioni su **Merci**.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Documenti** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero**.

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori**.

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane**.

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero**, alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e **sull'Estero**.

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare**.

Acquista e **vende Biglietti di Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento**.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro documenti d'imbarco.

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali**.

Assume il **servizio** di **Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando per** i valori affidatile **l'incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti**; **gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.



REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è per sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1 25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

CITTÀ DI PADOVA — ANNO XXII

Collegio Convitto Antonioli

Via dei Rogati - **PADOVA** - Via dei Rogati

SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE REGIE
SCUOLA TECNICO - COMMERCIALE INTERNA

Splendido Palazzo - Educazione religiosa e patriottica - Trattamento di ottima famiglia - SI ACCETTANO ALUNNI INTERNI ED ESTERNI anche durante l'anno scolastico - Cure coscienziose, vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Abolita ogni spesa accessoria - Chiedere programmi

Dal 15 Luglio al 30 Settembre vi sono in Collegio corsi Completi Elementari, Tecnici, Ginnasiali di preparazione agli esami di Ottobre.

Le scorse vacanze autunnali i **54** alunni che frequentarono i corsi del Collegio vennero tutti promossi negli esami sostenuti presso le **scuole pubbliche regie.**

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

sato dalle ir marie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

PARERE del MEDICO

— Sei raffreddato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffreddato

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Rom. 40.

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.20**	il Kg.
" " " "	**Fino**	**00**	" **1.30**	"
" " " "	**Sopraffino paglierino**	**000**	" **1.40**	"
" " " "	**Vergine extra**	**0000**	" **1.45**	"

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** a L. **7.60** lo stagn. / **Finissimo** " **8.50** " }

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa antiripata

Saponi veri di Marsiglia — Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Maguan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

	Marca Abat-Jour al 76 %	**Pot à eau al 66 % d'Olio**
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000	L. **61** al Quintale	L. **55** al Quintale
" " 120 " " 300	" **63** "	" **57** "

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia — **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia — **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TUKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Walcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio

UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO

AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICA